



ARPAL UMBRIA

PIANO DELLE ATTIVITA' 2021



## INDICE

---

<b>PREMESSA</b>	pag.	5
<b>1. IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE</b>	"	6
<b>2. IL PROFILO FUNZIONALE E ORGANIZZATIVO DI ARPAL UMBRIA</b>	"	11
2.1 Le funzioni e la <i>mission</i>	"	11
2.2 Il modello organizzativo	"	13
<b>3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI ARPAL UMBRIA</b>	"	18
<b>4. GLI OBIETTIVI E LE AREE DI INTERVENTO DI ARPAL UMBRIA PER IL 2021</b>	"	21
4.1 Obiettivo 1 – Il rafforzamento dei servizi per l’inserimento lavorativo e delle politiche attive e l’attuazione del Piano di Potenziamento dei CPI	"	21
4.2 Obiettivo 2 – La riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 e l’attuazione degli interventi di contrasto all’emergenza COVID-19	"	25
4.3 Obiettivo 3 – La programmazione e l’attuazione dei percorsi formativi per il potenziamento delle competenze e per l’occupazione	"	27
4.4 Obiettivo 4 – L’attuazione del POR FSE 2014-2020 e dei piani di iniziativa nazionale	"	30
4.5 Obiettivo 5 – L’implementazione del Catalogo dell’Offerta Formativa e lo sviluppo del sistema di certificazione competenze	"	32
4.6 Obiettivo 6 – La gestione delle crisi aziendali	"	33
4.7 Obiettivo 7 – Lo sviluppo e la gestione dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro	"	35
4.8 Obiettivo 8 – La digitalizzazione delle procedure amministrative e gestionali	"	36
4.9 Obiettivo 9 – La Comunicazione	"	36
4.10 Obiettivo 10 – Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	"	38



## **Premessa**

Il Piano delle attività 2021 costituisce il documento programmatico annuale che esplicita gli obiettivi e interventi che ARPAL Umbria, ente strumentale della Regione Umbria intende realizzare nel 2021, con riferimento ai compiti e alle funzioni assegnati dalla legge regionale istitutiva n. 1 del 14 febbraio 2018, così come modificata dalla L.R 11 del 7.07.2021, e dalla normativa vigente, in coerenza con gli indirizzi strategici emanati dalla Regione Umbria e con gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali in materia di lavoro, politiche attive e apprendimento.

Gli obiettivi e le linee d'azione individuate nel Piano saranno successivamente tradotti, in coerenza con le risorse disponibili, in obiettivi gestionali e operativi, attraverso documenti di maggior dettaglio per singoli ambiti di intervento.

Nelle more dell'attuazione delle modifiche della L.R. 1/2018 recentemente adottate, il Piano annuale delle attività 2021 è proposto dal Coordinatore al Direttore per la successiva approvazione da parte della Giunta Regionale.

Nel documento è riportata, nella parte iniziale, una rappresentazione sintetica del mercato del lavoro regionale e la descrizione del profilo funzionale e organizzativo dall'Agenzia. Viene di seguito illustrato il quadro di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale entro il quale ARPAL Umbria realizza le proprie attività e, infine, sono presentati i principali obiettivi e aree di intervento per il 2021, che tengono anche conto dei singoli atti di carattere programmatico già approvati dalla Giunta Regionale che vedono interessata questa Agenzia.

## 1. IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

La pandemia COVID-19 ha avuto forti ripercussioni sul sistema economico regionale e sul mercato del lavoro locale, interrompendo il lento percorso di ripresa avviato dopo la crisi finanziaria del 2008, con un importante **calo dell'occupazione** che, visto il temporaneo blocco dei licenziamenti, ha riguardato quasi esclusivamente la componente flessibile: dopo la rilevante crescita del 2019 (+8.000 unità rispetto al 2018), nel 2020 l'occupazione si attesta a 356.000 unità, -7.000 rispetto all'anno precedente. La flessione percentuale registrata in Umbria (-1,8%) è in linea con la media delle regioni centrali e leggermente più contenuta di quella nazionale (-2,0%).

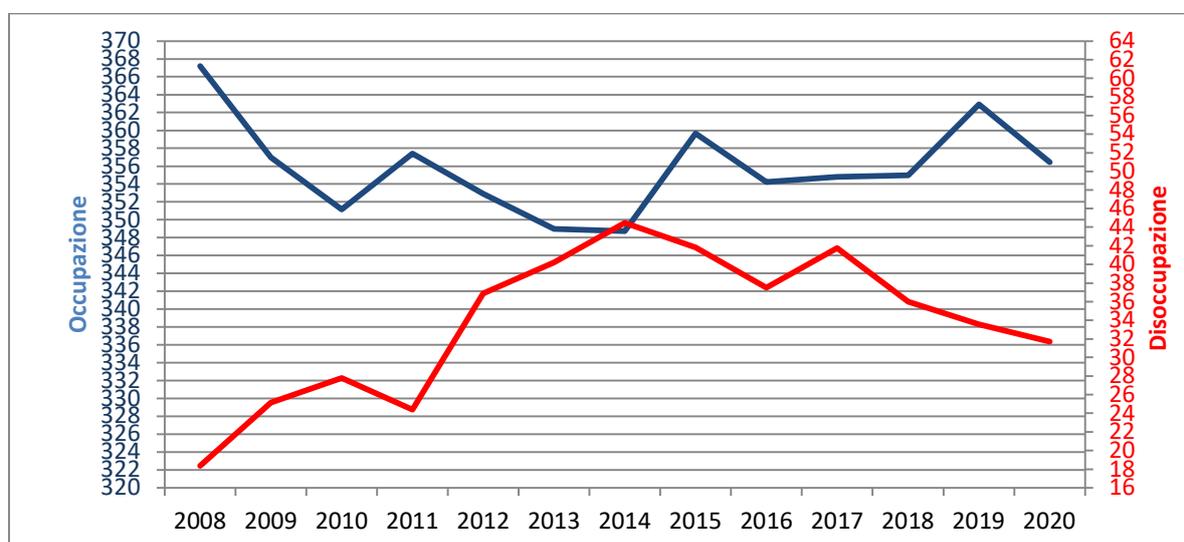
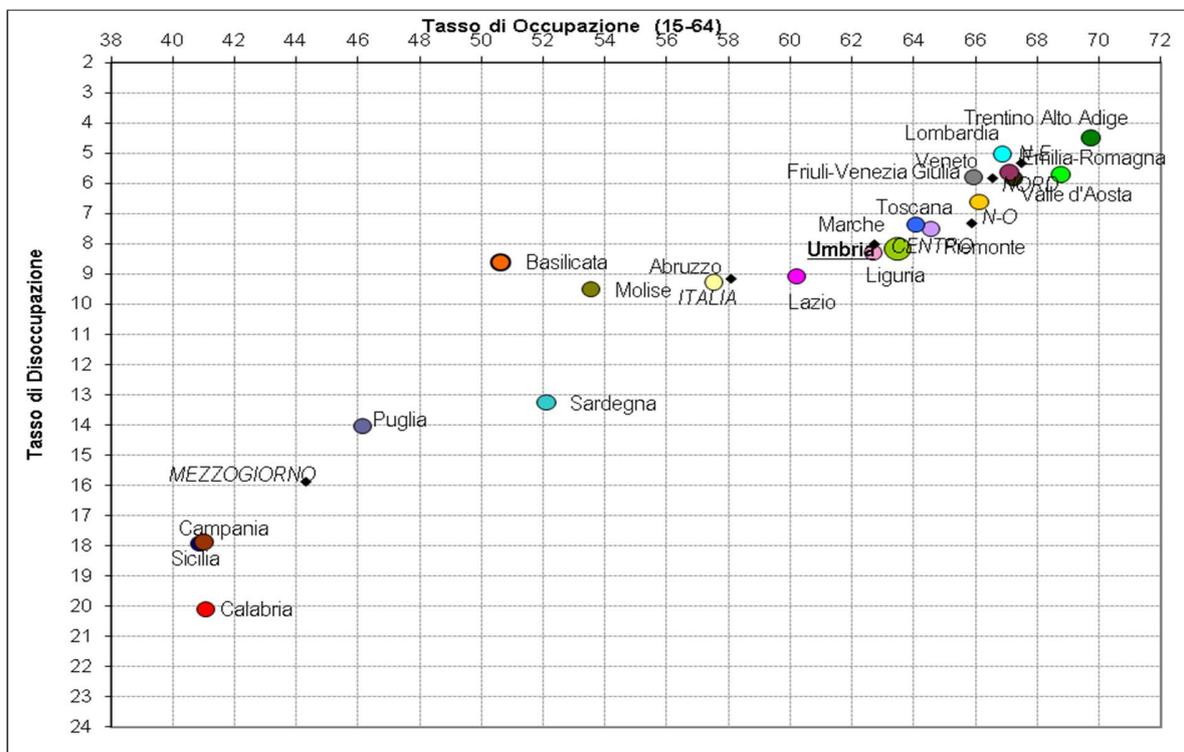


Grafico 1 – Andamento tassi di occupazione e disoccupazione in Umbria 2008 – 2020 (Fonte: ARPAL Umbria - Elaborazione dati ISTAT)

Nonostante la flessione occupazionale, il **numero delle persone in cerca di lavoro** è sceso a quota 32.000 (-2.000 unità), con una riduzione percentuale rispetto al 2019 (-5,5%) comunque meno marcata di quella nazionale (-10,5%), con 16.000 ex occupati, 10.000 ex-inattivi e 6.000 privi di esperienze di lavoro.

A seguito di tali dinamiche, il **tasso di occupazione** umbro nella fascia 15-64 anni è sceso al **63,5%**, dato più contenuto di quello di 10 anni fa (65,3%) ma sensibilmente superiore al dato medio nazionale (58,1%) e di circa un punto più elevato della media delle regioni centrali (62,7%). Il **tasso di disoccupazione** è anch'esso leggermente sceso, attestandosi all'8,2% (-0,3 punti), valore di 2 decimi superiore alla media del Centro (8%), ma di un punto inferiore alla media nazionale (9,2%). Nella graduatoria nazionale generata dai tassi di occupazione e di disoccupazione l'Umbria occupa la decima posizione, a pochi decimi di punto dalle Marche e dal Piemonte, precedendo Lazio e Liguria

oltre a tutte le regioni del Mezzogiorno (*Grafico 2*). La stessa graduatoria si ottiene considerando il tasso di occupazione dei 20-64enni (68,3%, -1 punto percentuale).



*Grafico 2:* Posizionamento delle Regioni per tasso di occupazione e disoccupazione 2020 (Fonte: ARPAL Umbria Elaborazione dati ISTAT)

**In termini di genere**, il calo occupazionale ha riguardato entrambe le componenti (161.000 donne attualmente occupate, -2.000 e -1,7% sul 2019; 196.000 uomini attualmente occupati, -4.000 e -1,9% sul 2019), mentre la contrazione della disoccupazione ha interessato quasi esclusivamente le donne (17.000, -7,4%; gli uomini sono 15.000, -3,3%). Il tasso di occupazione maschile è sceso al 70,2% (-1,3 punti rispetto al 2019 e -4 punti dal 2008), mentre quello di disoccupazione è rimasto quasi invariato al 7,1% (-0,1 punti), il doppio rispetto a prima della crisi del 2008. Per le donne è calato sia il tasso di occupazione, ora al 56,9% (-1,1 punti), che di disoccupazione, ora al 9,4% (-0,6%). Il confronto con le altre regioni mostra che la condizione occupazionale umbra è in linea con quella media delle regioni centrali e migliore rispetto alla media nazionale. Per le donne umbre il confronto con il Centro evidenzia un livello occupazionale superiore in presenza di una disoccupazione di mezzo punto più diffusa.

La flessione dell'occupazione, date anche le restrizioni che hanno ostacolato un comportamento "attivo" nella ricerca di lavoro, ha fatto crescere le **non forze di lavoro in età attiva**, ora pari a 166.000 (+7.000, -4,4%) e un aumento del **tasso di inattività** (30,7%, +1,4 punti), tuttavia ancora inferiore sia

a quello medio del Centro (31,7%) che a quello nazionale (35,9%). Cresce principalmente il numero delle “*forze di lavoro potenziali*” (32.000 unità, +6.000) - comunemente identificate come “*disoccupazione scoraggiata*”; il numero dei “*lavoratori non occupati potenzialmente impiegabili*” - dato dalla somma tra forze di lavoro potenziali e persone in cerca di lavoro - è pertanto risalito a quota 63.000 unità, (+ 4.000 rispetto al 2019 e pari al valore del 2018). Tale numerosità, oggetto delle misure di politiche attive del lavoro, rappresenta il 15,1% delle forze di lavoro (reali e potenziali), un’incidenza cresciuta di oltre un punto nell’ultimo anno che risulta più contenuta della media del Centro (15,8%) e ben distante da quella nazionale (19,9%).

La crescita del numero di lavoratori non occupati potenzialmente impiegabili - a differenza della sola componente disoccupata - si registra sia per le donne (35.000, +2.000) che per gli uomini (28.000, +2.000) ma il fenomeno risulta sempre più diffuso per le donne (17,9% a fronte del 12,6% per gli uomini) così come l’inattività (37% a fronte di 24,2%), molto aumentata nel 2020 per entrambi i sessi.

Si è ridotta la **gravità del fenomeno della disoccupazione rispetto alla durata della ricerca di lavoro**; la flessione nel 2020 ha infatti riguardato chi è cerca lavoro da più tempo (13.000, -4.000, il 40% di chi cerca lavoro), fenomeno che può essere connesso allo scoraggiamento, mentre è aumentato il numero di chi è alla ricerca da meno di 12 mesi (19.000 unità, pari al 60% dei soggetti in cerca di occupazione) in ragione della flessione dell’occupazione registrata nell’anno. Il tasso di disoccupazione di breve durata è salito al 4,9% (+0,5 punti) mentre quello di lunga durata è sceso al 3,3% (-0,9 punti), livelli entrambi superiori a quelli prima della crisi. Da notare che il fenomeno della lunga durata risulta meno diffuso rispetto alla media delle regioni centrali che registra un tasso del 4%.

A **livello settoriale**, il calo occupazionale ha riguardato soprattutto il terziario (248.000, -6.000) che aveva prodotto la crescita dell’anno precedente, in particolare commercio, alberghi e ristoranti (75.000 occupati, -5.000 sul 2019). In calo anche l’occupazione agricola (13.000, -3.000), mentre cresce, dopo il minimo toccato nel 2019, nelle costruzioni (23.000, +2.000) e nell’industria manifatturiera (72.000, +3.000), con livelli tuttavia ancora inferiori a quelli prima della crisi del 2008.

In termini di **tipologia contrattuale**, cala sia l’occupazione autonoma (90.000, -1,7%) che quella dipendente (267.000, -1,8%), soprattutto nella componente con contratto a termine che si riduce in un solo anno di ben 9.000 unità (41.000, -17,6%); l’occupazione a tempo indeterminato, protetta dagli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro è invece leggermente aumentata (226.000, +4.000), pur restando comunque di 4.000 unità più contenuto dei livelli pre-crisi. Nell’occupazione autonoma si è ridotta soprattutto la componente a tempo parziale, mentre è aumentata quella a tempo pieno; fenomeno contrario si è registrato nell’occupazione dipendente.

**In termini di età**, la flessione, riguardando la sola componente a termine, ha interessato soprattutto i più giovani, che già avevano pagato il prezzo più alto nella precedente crisi del 2008 e che ora non sono stati

protetti dal blocco dei licenziamenti e hanno visto notevolmente ridursi il numero di opportunità lavorative per la brusca contrazione della produzione. Il numero di occupati under 35 è infatti sceso a quota 71.000 (-6.000 rispetto al 2019; -1.000 per gli under 25 e -6.000 per i 25-34enni), con ben 42.000 unità in meno rispetto a prima della crisi 2008, anche a seguito del crescente livello di scolarità che ritarda l'ingresso nella fase attiva della vita. La flessione si riscontra tuttavia anche tra i 35-44enni (-2.000) e in minor misura tra i 45-54enni (-1.000). In crescita invece il numero di occupati over 54 per i quali, oltre alla protezione offerta dal blocco dei licenziamenti, sono ancora in parte visibili gli effetti dalla riforma in tema di pensionamenti, che ha mantenuto nell'occupazione lavoratori prossimi all'uscita e per la quale si registrano tassi di occupazione (del 60,5% nel caso dei 55-64enni) in crescita (+0,9 punti) anche in un così particolare momento.

Tra le persone in cerca di lavoro cresce di 2.000 unità il numero degli under 35 (15.000) e cala di 4.000 quello degli over 34 (17.000); il **tasso di disoccupazione giovanile** - sia relativo agli under 25 (27,2%) sia quello più significativo degli under 30 (21,5%) - è tornato di nuovo a crescere (rispettivamente di 0,6 e di 4,5 punti), senza tuttavia avvicinarsi ai massimi toccati nel 2014. In flessione invece i tassi di disoccupazione della popolazione con più di 34 anni. La condizione occupazionale dei giovani umbri non si differenzia significativamente dalla media della ripartizione centrale e risulta migliore della media nazionale; ma è proprio nel caso dei giovani che l'Umbria fa registrare il maggior gap sia in termini di occupazione che di disoccupazione verso le due regioni limitrofe (Marche e Toscana).

In forte crescita il numero dei **NEET** (*Not in Education, Employment or Training* oggetto del Programma comunitario Garanzia Giovani), nel 2020 a quota 23.000, (+ 5.000 rispetto al 2019), con un'incidenza tra i residenti della fascia 15- 29 anni passata dal 15,1% al 18,7%, più contenuta dalla media del Centro (19,9%) e nazionale (23,3%) e più rilevante per le giovani donne (19,9%) che per gli uomini (17,5%).

La disoccupazione umbra, oltre che femminile e giovanile, è da sempre una disoccupazione scolarizzata; tuttavia la crisi ha colpito soprattutto chi è in possesso di **titoli di studio** meno elevati: nel 2020: infatti, il tasso di disoccupazione decresce al crescere del livello di studio ed è maggiore per chi ha al massimo la licenza elementare (15,1%), seguiti dai possessori di licenza media (11,9%) e dai diplomati (6,2%), con un valore più contenuto nel caso dei laureati (5,7%). Parimente la struttura del tasso di occupazione aumenta all'aumentare del titolo di studio raggiungendo il proprio massimo per i laureati (79,3%; -0,3 punti rispetto all'anno precedente), anche se il confronto con le altre regioni mostra che l'occupazione dei laureati in Umbria resta ancora inferiore a quella media del Centro (80,6%).

La crisi occupazionale legata all'epidemia COVID emerge anche dalla rilevazione dei dati sulle comunicazioni obbligatorie degli **avviamenti al lavoro** trasmessi dalle imprese umbre ai CPI. Confrontando i dati dei primi semestri del 2019, 2020, 2021, si rileva che, dopo il forte calo del primo semestre 2020 (-31% sul 2019), in coincidenza con il picco pandemico e con i provvedimenti di

sospensione delle attività economiche, nel primo semestre 2021 gli avviamenti riprendono (+21% rispetto al 2020), anche se in valore assoluto si mantengono al di sotto dei valori precedenti l'emergenza COVID.

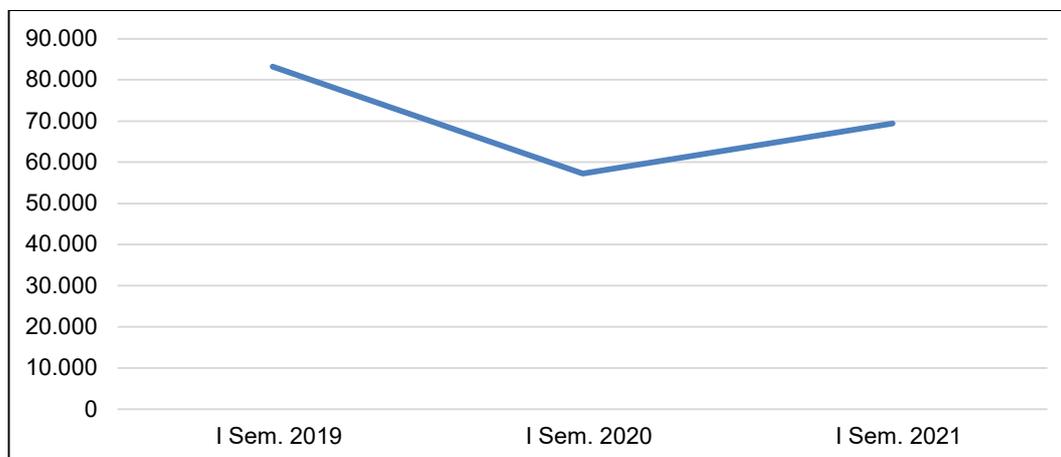


Grafico 3: Avviamenti al lavoro dipendente I° semestre 2019- 2020 – 2021 (Fonte: ARPAL Umbria - Elaborazione dati SARE)

A livello di **settori**, sono i Servizi e il Commercio ad aver registrato il maggior calo di avviamenti tra primo semestre 2019 e primo semestre 2020 (rispettivamente -38% e -31%), mentre tra primo semestre 2020 e primo semestre 2021 sono le Costruzioni e le Industrie a segnare il maggior incremento (+39% e +49%), seppure con valori assoluti e un'incidenza sul totale decisamente inferiore ai settori terziari caratterizzanti l'economia locale.

Settori	Agricoltura	Commercio	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
<b>I Semestre 2019</b>	<b>10.512</b>	<b>5.943</b>	<b>3.798</b>	<b>11.255</b>	<b>51.740</b>	<b>83.248</b>
	13%	7%	5%	14%	62%	
<b>I Semestre 2020</b>	<b>9.845</b>	<b>4.113</b>	<b>3.043</b>	<b>8.249</b>	<b>31.992</b>	<b>57.242</b>
	17%	7%	5%	14%	56%	
<b>I Semestre 2021</b>	<b>10.656</b>	<b>4.728</b>	<b>4.539</b>	<b>11.467</b>	<b>38.015</b>	<b>69.405</b>
	15%	7%	7%	17%	55%	

Tabella 1: Avviamenti al lavoro dipendente per settore I° semestre 2019- 2020 – 2021 (Fonte: ARPAL Umbria Elaborazione dati SARE)

## 2. IL PROFILO FUNZIONALE E ORGANIZZATIVO

### 2.1 Le funzioni e la mission di ARPAL Umbria

L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - ARPAL Umbria è un ente strumentale della Regione Umbria istituito con Legge regionale n. 1 del 14/02/2018, recentemente modificata dalla Legge regionale n. 11 del 7/7/2021, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e avente autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e gestionale.

L'Agenzia provvede, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali che fissano i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di servizio e nel rispetto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, a governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro e l'apprendimento svolgendo le funzioni previste dalla normativa europea, statale e regionale attribuite alla stessa ARPAL Umbria anche dalla programmazione regionale.

Le funzioni fondamentali di ARPAL Umbria intorno alle quali si sviluppa la sua mission istituzionale, così come indicate dalla L.R. 1/2018 sono:

- gestione dei Centri per l'Impiego, delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e dei procedimenti relativi allo stato di disoccupazione, ai sensi del D.lgs. n. 150/2015;
- individuazione e diffusione delle opportunità di lavoro, anche mediante il Sistema informativo regionale dei servizi e delle politiche del lavoro, rilevate dai Centri per l'Impiego e dalla rete regionale dei servizi e delle politiche per il lavoro costituita dai soggetti individuati dalla Legge 1/2018, incluse quelle ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione dei disabili di cui alla L. 68/1999;
- gestione dei servizi per il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999, nonché attuazione del Programma annuale delle iniziative da finanziare mediante l'impiego delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- attuazione delle misure previste dal Sistema regionale di inclusione attiva, ivi compresi i percorsi formativi e di accompagnamento, rivolti ai datori di lavoro privati, per l'inserimento e l'integrazione lavorativa nel mondo del lavoro, al di fuori dell'obbligo di cui alla L. 68/1999, delle persone con disabilità, finanziati con il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- avviamento a selezione nella Pubblica amministrazione nei casi previsti dall' articolo 16 della L. 56/1987;
- pianificazione operativa ed erogazione delle misure di rafforzamento e di sviluppo dei servizi offerti dal sistema regionale per il lavoro, delle misure di politica attiva, di orientamento al lavoro e alla transizione, delle politiche formative e di apprendimento permanente, con particolare riguardo ai disoccupati e inoccupati, agli apprendisti e agli altri occupati, nonché nell'ambito del Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 2013,

n. 30 (Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale), definite dalla programmazione regionale e dagli interventi promossi ai sensi della programmazione statale per il lavoro;

- raccordo tra i soggetti della rete regionale dei servizi e delle politiche per il lavoro e i soggetti delle reti territoriali per l'apprendimento permanente alla stessa connesse;
- attuazione e sviluppo del sistema regionale dell'orientamento e dell'apprendimento permanente ed erogazione delle misure di orientamento e di apprendimento a supporto delle politiche attive;
- attuazione e sviluppo del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi;
- attuazione delle disposizioni regionali in tema di tirocini, di apprendistato e delle ulteriori forme di inserimento lavorativo, con particolare riguardo alle categorie di soggetti che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro;
- individuazione di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio regionale in coerenza con quanto disposto dal D.lgs. n. 150/2015 e gestione delle procedure di competenza della Regione connesse agli ammortizzatori sociali e di licenziamento collettivo; la Giunta regionale può poi coinvolgere l'ARPAL Umbria nell'affiancamento alle misure di politica del lavoro connesse ai processi di reindustrializzazione, riconversione e sviluppo di aree del territorio regionale oltre che nella gestione delle crisi aziendali;
- offerta e organizzazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro di competenza;
- promozione e gestione delle attività connesse alle politiche attive del lavoro di competenza, previste dalla normativa europea, statale e regionale attribuite alla stessa ARPAL Umbria dalla programmazione regionale, in coerenza con le azioni previste per le politiche di genere, per le politiche a favore dei giovani e di altri destinatari individuati dalla medesima programmazione regionale;
- attività di scouting con le imprese del territorio regionale, al fine di raccogliere le vacancy, facilitare l'inserimento lavorativo anche attraverso servizi di consulenza specialistici;
- stipula e gestione delle convenzioni con soggetti pubblici e privati nelle materie di competenza;
- ARPAL Umbria, inoltre, supporta la Giunta regionale nell'attività di elaborazione normativa, di programmazione regionale degli interventi in materia di servizi per il lavoro e politiche attive, collaborando con le strutture regionali competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, dello sviluppo economico e sociale, della formazione e dell'apprendimento; collabora con ANPAL, con le altre agenzie regionali, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e con gli organismi privati interessati dalle materie di sua competenza e supporta i lavori del Comitato regionale per i servizi e le politiche per il lavoro istituito ai sensi dell' articolo 8 della L.R 1/2018:
- gestisce e sviluppa il Sistema informativo regionale dei servizi e delle politiche del lavoro e cura il sistema di analisi, monitoraggio e valutazione dei servizi e interventi di politica attiva, realizzando la

funzione di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e il raccordo dello stesso con le competenti strutture nazionali;

- coordina e favorisce l'integrazione operativa e strategica del sistema pubblico e privato e definisce i meccanismi di vigilanza posti in essere al fine di verificare l'efficacia dell'attività del privato in termini di soddisfacimento dell'interesse generale;
- gestisce il Centro di Formazione Professionale Regionale articolato nelle sedi di Terni, Orvieto e Narni, che detiene un ruolo centrale, anche al fine di realizzare il raccordo con il sistema di formazione professionale e le reti territoriali per l'apprendimento permanente.

La **mission** di ARPAL Umbria è quindi:

- sviluppare e attuare un modello sistemico di rete regionale dei servizi attraverso la sinergia tra i centri per l'impiego e tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti nel settore delle politiche attive per elevare lo standard qualitativo dei servizi verso livelli di eccellenza nazionale;
- garantire e promuovere l'erogazione di efficaci servizi per il lavoro, misure di politica attiva, di orientamento al lavoro e di inserimento e reinserimento lavorativo a tutte le persone in cerca di occupazione, con particolare riguardo ai giovani, alle donne, ai disabili, alle categorie svantaggiate, ai lavoratori espulsi a seguito di procedure di licenziamento collettivo e ai beneficiari di ammortizzatori sociali;
- sostenere la formazione e l'apprendimento permanente per il potenziamento e la valorizzazione delle competenze lungo tutto l'arco della vita;
- coordinare la raccolta, l'aggiornamento e l'analisi di dati sull'andamento del mercato del lavoro e del sistema regionale del lavoro e della formazione, anticipando la lettura dei fabbisogni delle imprese e facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

## **2.2 Il modello organizzativo**

Il modello organizzativo di ARPAL Umbria, approvato con determinazione direttoriale n. 352/2019 e successivamente rivisto con determinazione n.147 del 18.02.2020, è articolato in una Direzione, un Coordinamento e cinque Servizi ripartiti a loro volta in Sezioni, le cui attività sono finalizzate all'efficace svolgimento dei processi primari e di supporto per il raggiungimento della mission istituzionale.

La revisione della legge istitutiva dell'Agenzia operata con L.R n. 11 del 7 luglio 2021, interviene a modificare il sistema di governance dell'Agenzia, prevedendo i seguenti organi:

- un **Presidente** nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale per la durata di tre anni rinnovabile una sola volta, che ha la rappresentanza legale di ARPAL Umbria e presiede il Consiglio di amministrazione;
- un **Consiglio di amministrazione** composto, oltre che dal Presidente, da due membri nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale per tre anni con possibilità di rinnovo una sola volta e che, nell'ambito degli obiettivi e indirizzi fissati dalla Giunta regionale, definisce gli obiettivi di ARPAL Umbria e delibera su proposta del Direttore i seguenti atti:
  - a) il regolamento di organizzazione;
  - b) il piano annuale di attività, in coerenza con la programmazione regionale;
  - c) la dotazione organica e il piano triennale dei fabbisogni del personale;
  - d) l'articolazione organizzativa;
  - e) il regolamento di contabilità;
  - f) il bilancio preventivo e il relativo assestamento;
  - g) il conto consuntivo;
  - h) la relazione annuale sulle attività svolte;
- un **Direttore**, nominato anch'esso con decreto del Presidente della Giunta regionale per una durata non superiore a cinque anni, con incarico rinnovabile non oltre la durata di ciascuna legislatura. L'incarico del Direttore è di diritto privato e prevede la responsabilità della realizzazione degli obiettivi di ARPAL Umbria, in coerenza con gli indirizzi fissati dalla Giunta regionale e nel rispetto delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione. Il Direttore esercita anche i poteri di direzione e controllo interno dell'Agenzia e:
  - a) ha la responsabilità dell'organizzazione e della gestione di ARPAL Umbria, nel rispetto delle disposizioni di legge;
  - b) dispone l'utilizzo del personale, emana le direttive e verifica il conseguimento dei risultati, l'efficienza e l'efficacia dei servizi nonché la funzionalità delle strutture organizzative;
  - c) cura le relazioni sindacali;
  - d) coordina l'attività dei dirigenti ed esercita poteri sostitutivi in caso di ritardo o inerzia degli stessi, qualora risulti necessario per evitare un grave pregiudizio all'ARPAL;
  - e) formula proposte al Consiglio di amministrazione per gli atti di competenza;
- un **Collegio dei revisori** con funzioni di revisione e controllo sulla gestione economica e finanziaria di ARPAL Umbria che esercita le stesse funzioni nei confronti della Giunta regionale.

Con il nuovo assetto istituzionale si renderà necessaria la revisione del regolamento di organizzazione attualmente in vigore.

Inoltre il 2021 rappresenta un anno di svolta nella configurazione di ARPAL Umbria anche per

l'attuazione del Piano straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche del lavoro, adottato con il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019 e integrato con DM 59 del 22 maggio 2020 ("Piano di potenziamento") che consente una evoluzione tecnologica, digitale e organizzativa dell'Agenzia e dei servizi erogati.

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Agenzia alla data del 31.12.2020:

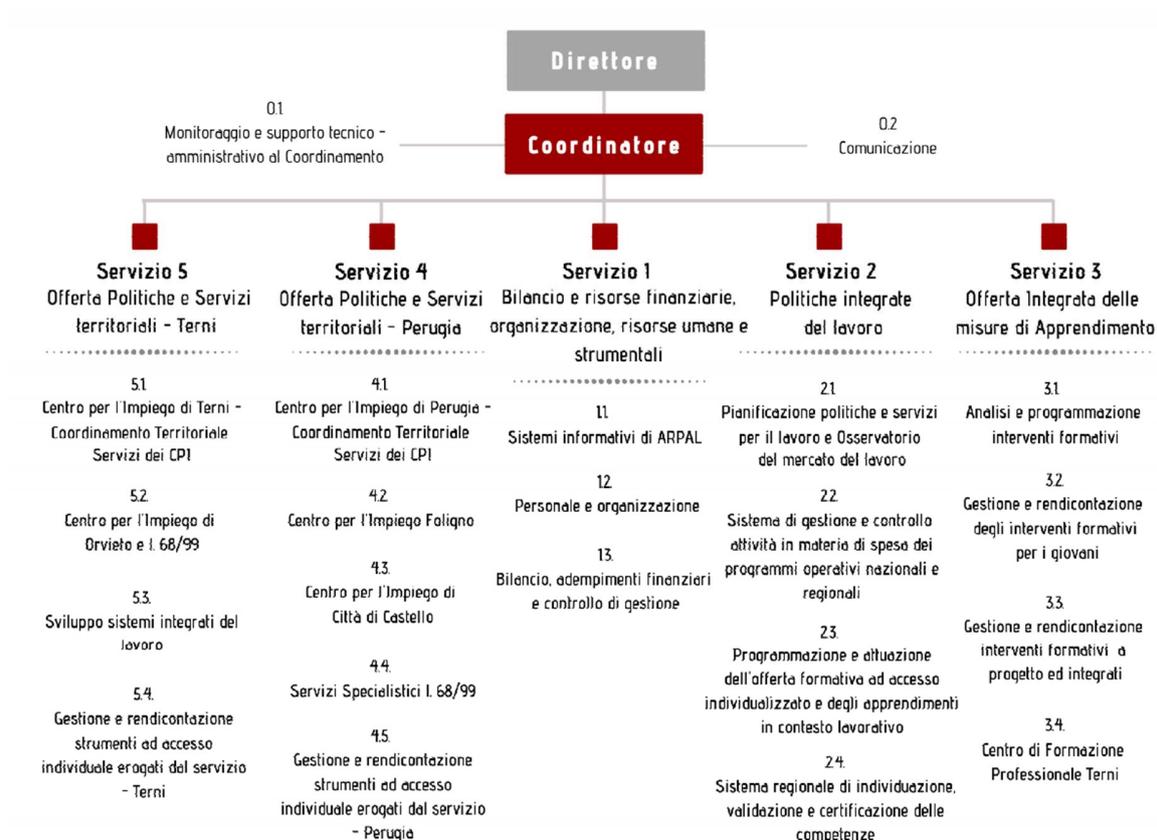


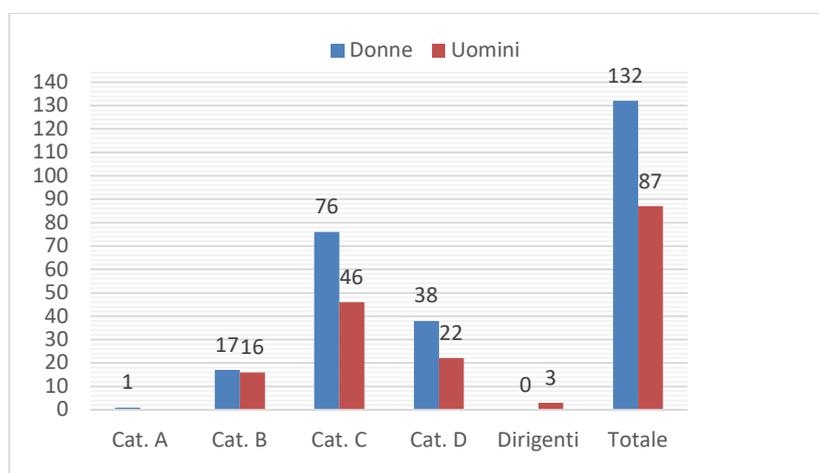
Grafico 4: Organigramma ARPAL Umbria al 31.12.2020

Le **risorse umane** presenti in ARPAL Umbria al 31 dicembre 2020 sono 219, di cui 3 dirigenti, 198 unità a tempo indeterminato e 18 unità a tempo determinato assunte con risorse dal PON Inclusione e dal POC SPAO. Di seguito la suddivisione per categoria e genere:

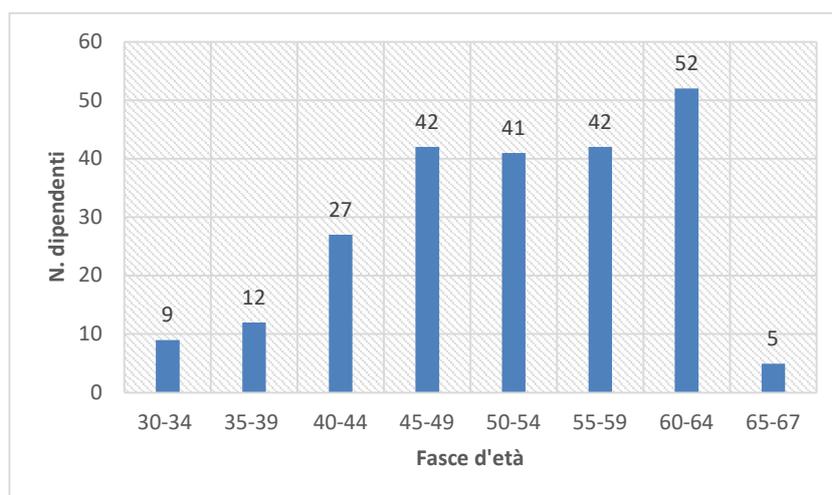
	<b>Cat. A</b>	<b>Cat. B</b>	<b>Cat. C</b>	<b>Cat. D</b>	<b>Dirigenti</b>	<b>Totale</b>
<b>Donne</b>	1	17	76	38	---	<b>132</b>
<b>Uomini</b>	---	16	46	22	3	<b>87</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>122</b>	<b>60</b>	<b>3</b>	<b>219</b>

Tabella 2: distribuzione personale ARPAL Umbria per categoria e genere

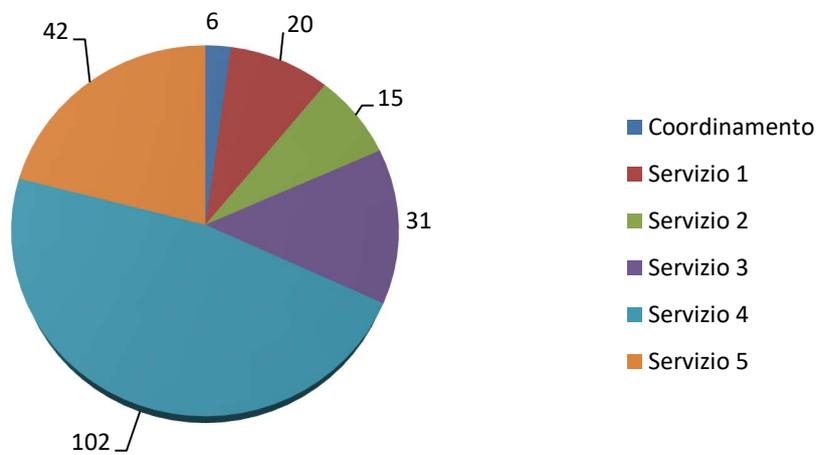
Si riporta nei grafici successivi la distribuzione del personale per categoria, fascia d'età, Servizio, tipologia contrattuale e tipologia del rapporto di lavoro:



Graf. 5 - Distribuzione del personale per categoria



Graf. 6 - Distribuzione del personale per età



Graf. 7- Distribuzione percentuale del personale per Servizio

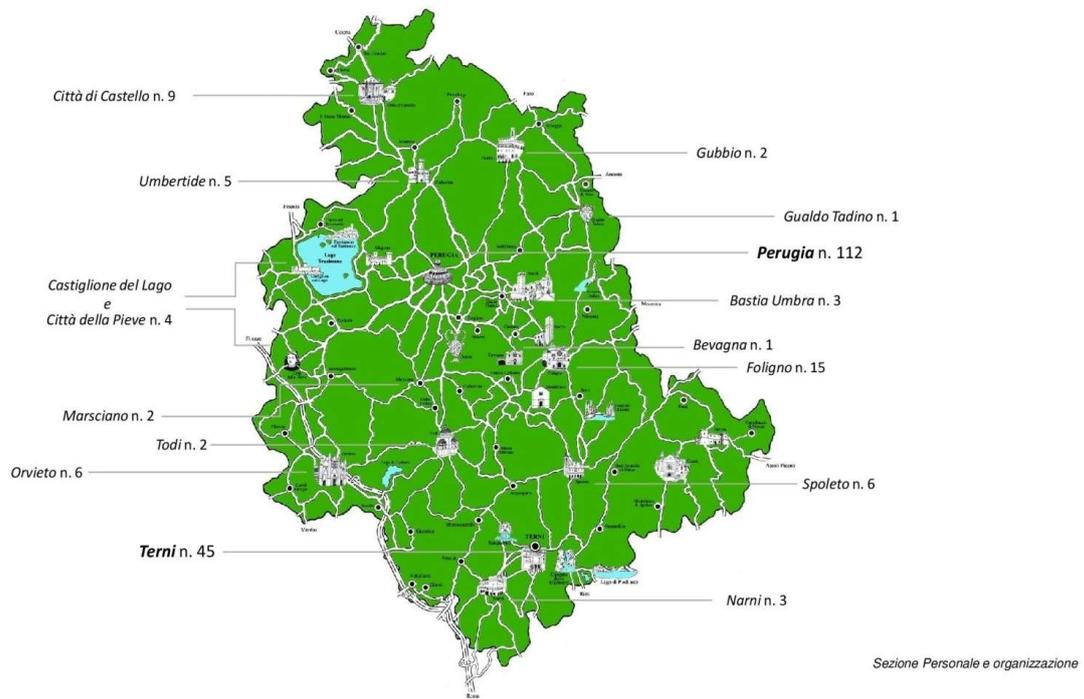


Fig. 2 - Distribuzione del personale nel territorio

### 3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Il processo di pianificazione strategica del sistema regionale prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) adottato dalla Regione Umbria coerentemente con le Linee programmatiche di legislatura, organizzate per Area/Missione/Programma/Obiettivo strategico. Per il corrente anno 2021 le linee di attività sono desumibili dal DEFER 2021-2023 (pubblicato nel BUR n. 97 del 30/12/2020), nel quale vengono individuate le priorità strategiche per l'anno di riferimento, articolate in macro Aree d'intervento e ricondotte a Missioni, Programmi di bilancio e Obiettivi strategici. L'individuazione di questi differenti livelli di programmazione e il contestuale allineamento con la programmazione delle risorse disponibili, consente la definizione di obiettivi operativi, approvati per il 2021 con DGR n. 443 del 14/05/2021 e assegnati ai Direttori con l'individuazione di indicatori specifici atti a misurare e valutare l'effettivo raggiungimento degli stessi.

Di seguito, viene riportata l'articolazione delle Missioni, dei programmi e degli obiettivi strategici limitatamente alla competenza di ARPAL Umbria, così come contenuta nel DEFER 2021-23:

- **MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**
  - Programma 1501** - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
  - Programma 1502** - Formazione professionale
  - Programma 1503** - Sostegno all'Occupazione
  - Programma 1504** - Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
  - Obiettivo strategico 1** - Mitigare l'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'occupazione
  - Obiettivo strategico 2** - Favorire l'occupazione attraverso adeguate misure in ambito formativo
  - Obiettivo strategico 3** - Potenziare il sistema di gestione delle politiche per il lavoro
  
- **MISSIONE 04: ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO**
  - Programma 0407** - Diritto allo studio
  - Obiettivo strategico 1** - Incrementare le opportunità assicurate dal sistema regionale di istruzione.

La definizione degli obiettivi operativi e gestionali di ARPAL Umbria per il 2021 deve tenere conto anche di tre fattori di particolare rilevanza, strettamente interconnessi tra loro:

- la **riorganizzazione del sistema regionale del lavoro** attraverso la revisione della L.R 1/2018 istitutiva di ARPAL Umbria, con la promozione di un modello di agenzia flessibile e autonoma, dotata di nuovi strumenti e operativa in una rete regionale in cui pubblico e privato sono fortemente integrati, capace di leggere in maniera tempestiva le dinamiche del mercato del lavoro e realizzare un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- la realizzazione delle azioni previste dal **Piano regionale di potenziamento dei Centri per**

**l'Impiego**, adottato con DGR n. 715/2020 in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019, come modificato dal DM 59 del 22/05/2020 che ha definito le linee di intervento e la ripartizione delle risorse per il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro;

- le attività contenute nel Piano vengono realizzate dall'Agenzia anche in qualità di Organismo intermedio nell'ambito delle azioni previste dai programmi dei fondi strutturali e dai programmi operativi statali e regionali. In particolare, ARPAL Umbria è **Organismo Intermedio dell'Autorità di gestione Regione Umbria nel Programma Operativo Regionale 2014-2020 FSE**, con responsabilità nella programmazione attuativa, selezione, gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e attestazione di alcuni interventi specifici declinati nel D.I.A (Documento di indirizzo attuativo) approvato in prima istanza dalla DGR n. 430/2015, con una dotazione finanziaria iniziale pari a oltre 72 milioni di euro; poi modificata sia in termini di risorse che di interventi in relazione a nuove esigenze di programmazione e attuazione insorte, che per il 2021 sono da ricondurre principalmente alla necessità di contrastare il permanere della crisi economica e lavorativa connessa all'emergenza COVID-19.

In tale quadro, gli **obiettivi operativi di ARPAL Umbria** individuati per il 2021 sono:

**Obiettivo 1** – Il rafforzamento dei servizi per l'inserimento lavorativo e delle politiche attive e l'attuazione del Piano di Potenziamento dei CPI.

**Obiettivo 2** – La riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 e l'attuazione degli interventi di contrasto all'emergenza COVID-19.

**Obiettivo 3** – La programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi per il potenziamento delle competenze e per l'occupazione.

**Obiettivo 4** – L'attuazione del POR FSE 2014-2020 e dei piani di iniziativa nazionale.

**Obiettivo 5** – L'implementazione del Catalogo dell'Offerta Formativa e lo sviluppo del sistema di certificazione delle competenze.

**Obiettivo 6** – La gestione delle crisi aziendali.

**Obiettivo 7** – Lo sviluppo e la gestione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

**Obiettivo 8** – La digitalizzazione delle procedure amministrative e gestionali.

**Obiettivo 9** – La Comunicazione.

**Obiettivo 10** – Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le risorse individuate per **la realizzazione degli obiettivi** sono pienamente coerenti con le risorse previste nel Bilancio di Previsione 2021 – 2023 di ARPAL Umbria, approvato con Determinazione Direttoriale n. 1699 del 28.12.2020 e successive modifiche e integrazioni.

## 4. GLI OBIETTIVI E LE AREE DI INTERVENTO DI ARPAL UMBRIA PER IL 2021

### 4.1 Obiettivo 1 - Il rafforzamento dei servizi per l'inserimento lavorativo e delle politiche attive e l'attuazione del Piano di Potenziamento dei CPI

L'erogazione dei servizi dei CPI è stata condizionata negli ultimi anni da un **quadro normativo nazionale in forte evoluzione**: dalle disposizioni per il *riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive stabilite* dal D.Lgs. 150/15, al DM 4/2018 sui nuovi livelli essenziali delle prestazioni (LEP), fino al DL 4/2019 sul *Reddito di cittadinanza* e al DM 74/2019 di adozione del *Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*, atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del Reddito di cittadinanza, nuova misura di politica attiva di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale a garanzia del diritto del lavoro, nel quale sono state individuate le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari.

L'attuazione a livello regionale di tali disposizioni ha portato in primo luogo all'emanazione della già citata LR 1/2018, così come recentemente modificata dalla LR 11/2021, che ha disciplinato **il sistema integrato regionale per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione** e ha istituito l'Agenzia regionale per le politiche attive - **ARPAL Umbria** affidandole, come funzione principale, la gestione dei CPI e l'erogazione dei servizi per il lavoro e di misure di politica attiva.

Una gestione che, nel corso dell'ultimo anno, si è trovata a fronteggiare l'emergenza pandemica dal punto di vista sia del crollo occupazionale e dell'aumento di un'utenza in forte disagio economico e sociale, sia organizzativo, con l'esigenza di garantire la continuità dei servizi, compatibilmente con le misure nazionali e le ordinanze regionali di temporanea sospensione delle attività in presenza.

L'utenza dei CPI al 31.12.2020 contava **89.968 iscritti** con una prevalenza del genere femminile (56%), delle persone appartenenti alla classe intermedia di età (42% 30-50 anni, 35% 18-30 anni, 23% oltre 50 anni) e con il 53% in possesso di un titolo di studio pari o non superiore al diploma di scuola secondaria superiore. Tra il 1° Gennaio e il 31 Dicembre 2020 i CPI dell'Umbria hanno acquisito 14.025 D.I.D (dichiarazioni di immediata disponibilità allo svolgimento lavorativo), requisito preliminare per il riconoscimento dello stato di disoccupazione, sottoscritto 14.614 patti per il lavoro ed erogato quasi 95 mila tra servizi di prima accoglienza, servizi per il lavoro, per la gestione dello stato di disoccupazione, per erogazione di misure di politica attiva e per l'accompagnamento al lavoro e servizi alle imprese.

Per quanto riguarda lo specifico target dei **disabili e categorie protette ex Legge 68/99**, gli iscritti sono risultati 9.610 e 38 sono state le convenzioni stipulate tra ARPAL e le imprese obbligate per la copertura della quota di obbligo delle assunzioni, con il coinvolgimento di 70 persone disabili, mentre gli avviamenti al lavoro sono stati 342.

Con riferimento ai **beneficiari del Reddito di cittadinanza**, misura nella cui attuazione i CPI, una volta che

INPS ha concesso il beneficio e preventivamente verificato requisiti, svolgono un ruolo cardine derivante dal condizionamento dell'erogazione del beneficio economico alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID) da parte del beneficiario e all'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento lavorativo e di riqualificazione professionale.

L'erogazione dei servizi è stata sospesa per gran parte del 2020 sempre per effetto delle misure di contenimento del contagio, anche se i *Navigator* di Anpal Servizi, dislocati presso gli sportelli, hanno mantenuto contatti con i percettori del reddito già presi in carico, con un colloquio di secondo livello/specialistico per l'aggiornamento della scheda professionale-anagrafica e l'elaborazione del CV ai fini dell'inserimento lavorativo. L'attività in presenza è ripresa da Novembre 2020 con l'erogazione dei servizi connessi al Reddito di cittadinanza e alla sottoscrizione del relativo Patto.

Al 31.12.2020 le persone degli elenchi trasmessi dal MLPS convocate dai CPI sono state 9.383; 8.298 hanno effettuato il primo colloquio, 4.429 hanno sottoscritto il patto (3.999 esclusi/esonerati/sospesi dal trattamento della misura a seguito di ulteriori verifiche) e 3.565 hanno già ottenuto la seconda convocazione successiva alla stipula del patto. Nel primo semestre 2021 si rileva un sensibile incremento: il numero dei soggetti che hanno sottoscritto il patto a seguito del primo colloquio è salito a 6.684 e 6.345 sono quelli che hanno ricevuto la seconda convocazione.

Per favorire l'attuazione della misura, nelle more anche di una sua revisione a livello nazionale, soprattutto in termini delle condizionalità per l'accesso, nel corso dell'anno si darà attuazione agli accordi intercorsi con gli Ambiti Territoriali per la gestione, attraverso le equipe multidisciplinari, dei soggetti che transitano dall'ambito lavorativo al sociale e viceversa, e la selezione dei partecipanti ai PUC, estendendo la rete degli accordi nel territorio. Per l'efficace attuazione e impulso della misura sarà poi fondamentale consolidare l'attività di scouting verso le imprese del territorio, già avviata nel corso del 2020, con un raccordo maggiore dell'attività svolta dagli operatori dei CPI e i *Navigator*, così da incrementare il numero delle aziende di riferimento.

L'emergenza pandemica ha portato durante il 2020 al **potenziamento dei servizi on line** resi disponibili tramite il portale "*Lavoro per te Umbria*" e l'app gratuita per smartphone "*Lavoro per te – ARPAL Umbria*" per il rilascio della DID, la stipula del patto di servizio, la richiesta del certificato storico del percorso, la gestione dell'incrocio domanda/offerta con l'inserimento delle domande di lavoro in SIUL, l'analisi e la valutazione delle candidature e l'invio alle aziende delle rose di candidati idonei. Significativa la sperimentazione di una piattaforma per la presentazione di istanze digitali da parte dei cittadini a valere sulle procedure di assunzioni nella pubblica amministrazione ex articolo 16 Legge 56/1987, che hanno consentito la gestione delle 2.370 domande presentate on line in relazione all' Avviso per offerte di lavoro presso il Mibact, testando una modalità digitale che diventerà permanente nel 2021. Nel corso dell'anno i servizi sono gradualmente tornati all'ordinaria modalità di erogazione in presenza, lasciando comunque la possibilità agli utenti di continuare ad usufruire di alcuni servizi nella modalità a distanza e mantenendo come impegno per il 2021 l'accelerazione del **processo di transizione al digitale** ormai imprescindibile per l'efficienza della pubblica amministrazione.

Un altro ambito che vedrà ARPAL impegnata nel 2021 è l'attuazione a livello regionale delle disposizioni nazionali sui nuovi **livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** relativi ai servizi per il lavoro che i Centri per l'Impiego devono garantire agli utenti e alle aziende per assolvere appieno alla propria funzione. Nel corso del 2021 ARPAL procederà alla revisione degli standard di servizio approvati nel 2016 dalla Giunta regionale, con l'obiettivo di armonizzare l'erogazione dei servizi rispetto a quanto previsto a livello nazionale, mantenere l'alto livello qualitativo di erogazione già previsto con la normativa regionale e, al contempo, uniformare l'erogazione dei servizi all'interno di tutto il territorio regionale anche in riferimento ai servizi della rete pubblico-privata. Per ogni singolo LEP saranno poi individuati opportuni indicatori così da poter sviluppare un puntuale sistema di monitoraggio dei servizi erogati.

L'accelerazione della crisi occupazionale umbra durante l'emergenza pandemica, soprattutto per le categorie più fragili, ha reso necessaria una forte attenzione allo sviluppo di nuovi modelli per l'erogazione di strumenti di politica attiva, personalizzati e altamente mirati all'accompagnamento al lavoro e alla ricollocazione in tempi rapidi. A tal fine, nella revisione della LR 1/18 è stato istituito il **Buono Umbria Lavoro (B.U.L.)**, programma di inserimento e reinserimento occupazionale, basato su un modello di accompagnamento al lavoro che integra servizi al lavoro e misure per la crescita delle competenze mediante formazione e tirocini, erogati dalla rete pubblico-privata, insieme ad incentivi all'assunzione graduati sulla base del livello di occupabilità ; un programma orientato ai risultati, con la previsione di una remunerazione crescente per gli operatori privati della rete in funzione del raggiungimento di obiettivi occupazionali con forme contrattuali stabili.

La prima attuazione del B.U.L. nel 2021 è affidata all'**Avviso RE-WORK**, evoluzione di una sperimentazione già avviata nel 2019 da parte di ARPAL Umbria con l'emanazione dell'*Avviso Reimpiego*, che prevedeva il finanziamento con risorse del POR FSE 2014-20 di interventi di politica attiva per il reimpiego dei lavoratori percettori di NASPI fuoriusciti a seguito di licenziamenti collettivi e dei lavoratori cassaintegrati a forte rischio di disoccupazione, al fine di favorirne il reinserimento occupazionale, valorizzarne le competenze possedute verso i profili ricercati dal mercato del lavoro regionale. L'attuazione dell'*Avviso Reimpiego* ha inevitabilmente risentito del difficile contesto occupazionale conseguente l'emergenza COVID, ma ha consentito di testare una valida procedura, che alla fine del 2020 aveva visto l'adesione di 384 lavoratori.

L'Avviso RE-WORK conta su un potenziamento delle risorse stanziato nell'ambito della più ampia riprogrammazione regionale delle risorse FSE per interventi di contrasto al COVID, con uno stanziamento di 10 milioni di euro, un ampliamento del target (disoccupati, Neet, percettori di NASPI, percettori di mobilità in deroga, ex lavoratori autonomi che hanno cessato attività per la pandemia COVID; iscritti alla L. 68/9 e lavoratori in CIG di imprese localizzate in Umbria). Ai destinatari è assegnato dai CPI un Buono Lavoro di valore variabile in funzione della difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, spendibile presso la rete pubblico-privata (CPI e ATI/ATS tra agenzie per il lavoro e organismi di formazione in grado di garantire un'adeguata prossimità ai destinatari nell'erogazione dei servizi) per interventi personalizzati di orientamento,

percorsi di crescita delle competenze coerenti con eventuali gap rilevati tra le competenze possedute dal destinatario del BUL e quelle richieste dalle imprese, al fine di un accompagnamento al lavoro, che verrà remunerato ai soggetti privati della rete a fronte dell'effettivo risultato occupazionale e con anche un'incentivazione per le imprese che assumono in maniera stabile.

L'Avviso RE-WORK anticipa e va nella stessa direzione delle misure annunciate dal Governo per il lavoro, tra le quali in primo luogo il **Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)** che partirà tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e contribuirà al raggiungimento dei traguardi della Missione 5 del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* attraverso un nuovo sistema di politiche attive chiamato a raggiungere una vasta platea di destinatari, con una forte integrazione tra servizi del lavoro e formazione necessaria a colmare mismatch di competenze, specialmente digitali, con la cooperazione tra rete pubblica e privata, personalizzazione degli interventi e prossimità dei servizi.

Tra gli strumenti di politica attiva finalizzati ad agevolare l'occupabilità, cui l'Agenzia intende continuare a riservare forte impegno, ci sono i **tirocini extracurricolari**, fondamentale canale per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e favorire l'apprendimento di competenze in contesti lavorativi. Nel 2021 i CPI continueranno a svolgere l'attività di soggetto promotore dei tirocini presso le imprese del territorio che decidono di avvalersi di ARPAL per l'attivazione dello strumento (nel 2020, nonostante le sospensioni, sono stati circa 170 i tirocini avviati).

L'Agenzia intende rafforzare le collaborazioni con il territorio, attraverso la stipula di convenzioni e protocolli per la promozione dello strumento, anche in integrazione con altre misure, così da soddisfare le esigenze di specifici target e territori; in tale ambito nel corso del 2021 si darà attuazione alle azioni previste dalla Convenzione sottoscritta tra ARPAL, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Diocesi di Assisi e Gubbio per la realizzazione del progetto sperimentale "*Orientarsi a partire da sé*". Il progetto, inserito in un ampio quadro di interventi finalizzati a contrastare il fenomeno crescente dei Neet in Umbria, prevede percorsi personalizzati di orientamento al lavoro, allo studio e alla formazione professionale e all'autoimprenditorialità rivolti ai giovani Neet residenti nei territori delle Diocesi di Gubbio e Assisi, in cui la problematica, già molto diffusa, si è acuita con l'emergenza Covid, aggravando il disagio e le difficoltà di inserimento socio-lavorativo dei giovani.

La realizzazione di sinergie tra i CPI e i soggetti del territorio regionale proseguirà nel 2021 anche con riferimento **all'orientamento per la transizione scolastica**, anch'esso di rilevanza strategica per il funzionamento del mercato del lavoro. La collaborazione tra CPI e istituzioni scolastiche consente infatti il rafforzamento dei processi orientativi funzionali alla costruzione di efficaci percorsi di alternanza scuola-lavoro e alla transizione, anche attraverso la messa a disposizione delle scuole di piattaforme digitali e software orientativi e la realizzazione di laboratori con il coinvolgimento delle imprese.

Altro ambito di collaborazione pubblico-privato ha riguardato **l'autoimpiego e la creazione di impresa**, grazie alla stipula di una convenzione tra CPI e l'Ente Nazionale Microcredito per l'avvio di Sportelli Informativi sul Microcredito e l'Autoimpiego presso quattro CPI della regione.

L'attuale e futuro contesto operativo dei CPI, come finora dettagliato, trova un sostegno fondamentale dal **Piano di attuazione regionale del Piano straordinario di potenziamento dei CPI** di cui al DM 74/2019 e al DM 59/2020, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1311 del 27.12.2019 e successivamente adeguato alle nuove indicazioni ministeriali per l'allocazione delle risorse con DGR n. 715 del 5.08.2020. Il Piano costituisce lo strumento per dotare i CPI di risorse umane e strumentali necessarie a dare piena attuazione alle politiche regionali per promuovere l'occupazione, potenziare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e garantire i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro a tutti i cittadini, anche attraverso interventi sinergici e innovativi. Le risorse stanziare consentiranno innanzitutto il rafforzamento degli organici, con l'assunzione stabile di circa 100 unità e la stabilizzazione delle 18 unità assunte a tempo determinato in attuazione dei programmi nazionali (PON Inclusione e POC Spao), il potenziamento anche infrastrutturale dei CPI con azioni volte alla comunicazione e lo sviluppo di un'immagine coordinata dei servizi per il lavoro erogati, alla formazione degli operatori, al rafforzamento dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, all'adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi e allo sviluppo di un sistema informativo del lavoro unitario.

Con riferimento all'adeguamento infrastrutturale, stante l'esigenza di poter disporre di sedi e strutture adeguate ai fabbisogni reali, in vista anche del potenziamento di risorse umane e in relazione all'accessibilità e all'accoglienza degli spazi necessarie alla qualificazione dei servizi, l'obiettivo per il 2021 è di avviare sia le procedure per l'individuazione delle sedi inerenti Perugia e Terni sia la stipula delle convenzioni con gli altri Comuni per la messa a disposizione e l'eventuale adeguamento dei locali idonei da adibire a sede dei CPI e degli Sportelli del lavoro.

#### **4.2 Obiettivo 2 – La riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 e l'attuazione degli interventi di contrasto all'emergenza**

L'emergenza COVID-19 intervenuta a partire da Marzo 2020 ha imposto di agire sui diversi campi di intervento del FSE interessati dai suoi effetti, per agevolare la ripresa economica e occupazionale e sostenere le categorie di cittadini maggiormente colpite. La Regione Umbria, in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, ha tempestivamente riprogrammato i propri fondi POR FSE 2014-2020, approvando un Piano regionale di contrasto all'emergenza COVID-19 a partire da Maggio 2020 con quasi 53 milioni di euro, riorientando le risorse non ancora oggetto di impegni giuridicamente vincolanti. ARPAL Umbria, in qualità di Organismo Intermedio del POR Umbria FSE 2014-20, ha contribuito alla

riprogrammazione regionale delle risorse a favore di interventi di contrasto COVID-19 prevedendo la realizzazione delle seguenti misure:

- **potenziamento dell'Avviso Reimpiego** (Asse Occupazione – PI 8.1) già emanato da ARPAL Umbria nel Giugno 2019, quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza, con un ampliamento della dotazione finanziaria a 10 milioni di euro, dei destinatari finali (oltre ai percettori di NASPI per licenziamento collettivo e cassintegrati, anche disoccupati iscritti ai CPI umbri, giovani NEET e cassintegrati con causale Covid 19) e degli strumenti disponibili attivabili presso la rete pubblico/privata dei servizi per il lavoro (orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, formazione, tirocini extracurricolari, incentivi all'assunzione). La misura è attuata dall'**Avviso Re-Work** emanato nel Luglio 2021 e richiamato nel precedente Obiettivo 4.1;

- **Una tantum Autonomi** (Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà – P.I. 9.4) con una dotazione di oltre 4 milioni - oltre a circa 5 milioni di euro di risorse nazionali (art 22 DL 157/2020) - per l'erogazione di un contributo economico una tantum di € 1.500,00 a favore di lavoratori autonomi e titolati di P. IVA residenti in Umbria, la cui attività sia stata ridotta o temporaneamente sospesa a seguito di disposizioni nazionali e regionali conseguenti l'emergenza Covid 19, con particolare riguardo a quanti svolgono la propria attività in ambiti che offrono beni e servizi di solito fruiti nel tempo libero, fortemente contratta per l'impossibilità o la parziale limitazione agli spostamenti e agli assembramenti. L'Avviso per la raccolta delle istanze è stato pubblicato alla fine del 2020 e le prime graduatorie dei destinatari finali ammissibili sono state pubblicate a partire da Marzo 2021. ARPAL Umbria si avvale, nell'attuazione della misura, anche dei servizi erogati dalla società in house della Regione Umbria, SviluppUmbria SpA, per il supporto nella gestione dell'istruttoria di ammissibilità dell'Avviso, della liquidazione del contributo una tantum e per le operazioni di rendicontazione e controllo.

- **Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione** (Asse Istruzione e formazione – P.I. 10.3) con una dotazione iniziale di 1 milione di euro per il finanziamento di piani progettuali, articolati in una pluralità di azioni di formazione di breve durata e diversificate per contenuti e livelli, volti allo sviluppo di una cultura digitale e all'acquisizione di competenze rispondenti ai fabbisogni delle imprese umbre operanti nei diversi settori economico professionali caratterizzanti l'economia regionale. L'attuazione della misura è affidata all'**Avviso UpGrade** emanato nel Febbraio 2021, con il quale ARPAL Umbria, su indicazione della Giunta regionale, ha orientato la propria strategia di azione nei confronti degli adulti over 18 anni, quale categoria più esposta e vulnerabile rispetto agli effetti sociali sul mercato del lavoro del cambiamento tecnologico, favorendo la partecipazione delle persone in cerca di occupazione o inattive e di quelle tradizionalmente meno coinvolte nei percorsi di apprendimento e per questo a maggiore rischio di obsolescenza delle competenze e di marginalizzazione sociale. Per l'attuazione dell'Avviso si è provveduto a potenziare lo stanziamento previsto dalla riprogrammazione, con ulteriori 3 milioni di risorse disponibili per il finanziamento dei Piani.

- **Tirocini e interventi formativi nei settori Cultura e Turismo** (Asse Istruzione e formazione – P.I. 10.3)

con una dotazione di circa 1 milione e 500 mila euro, per la cui attuazione sono al momento previste due tipologie di interventi.

La prima, mirata a dare impulso alla realizzazione di azioni formative riferite al settore dello spettacolo e ad innalzare il livello delle competenze funzionali allo sviluppo della competitività del sistema, con riferimento prioritario alle figure professionali afferenti all'area tecnica sia del comparto "dal vivo" che "riprodotto". L'intervento è attuato dall'**Avviso pubblico Techne**, emanato nel Giugno 2021 con uno stanziamento di 600 mila euro, per il finanziamento di un'offerta ampia e flessibile di opportunità formative di breve durata in favore della popolazione adulta orientata alla riqualificazione degli operatori del settore e alla formazione di nuove professionalità a supporto dei processi per l'innovazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni artistiche e per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti dell'industria dello spettacolo, anche in sinergia con le strategie di sviluppo della Umbria Film Commission.

La seconda tipologia di intervento prevede la predisposizione di un **Avviso pubblico per il finanziamento di tirocini extracurricolari nel settore cultura e turismo**, con uno stanziamento di 500 mila euro, quali strumenti finalizzati ad inserire giovani diplomati e laureati disoccupati e iscritti ai CPI umbri in attività di promozione turistica, di promozione, organizzazione, produzione e distribuzione di spettacoli, e di valorizzazione dei beni culturali, ambientali, museali, artistici localizzati in Umbria, presso gli Enti locali, comprese le forme aggregate, e gli Organismi finanziati ai sensi del DM 27 luglio 2017 e ss.mm.ii, con candidature dei disoccupati per uno dei profili professionali individuati dall'Avviso in coerenza con le esigenze espresse dai soggetti ospitanti.

### **4.3 Obiettivo 3 – La programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi per il potenziamento delle competenze e per l'occupazione**

L'obiettivo strategico di crescita dell'occupazione di qualità, di particolare rilevanza per la ripresa economica dopo l'emergenza pandemica, ha richiesto un'attenzione particolare agli investimenti sul capitale umano e al rafforzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone attraverso lo strumento della formazione e dell'aggiornamento delle competenze.

Tra i vari interventi programmati da ARPAL Umbria in tale direzione e che diventeranno operativi nel 2021, oltre a quelli già descritti nell'ambito dell'Obiettivo 2 nel contesto della riprogrammazione delle risorse del POR FSE 2014-2020 post emergenza COVID, rientrano le azioni formative finalizzate all'innalzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone in cerca di occupazione.

Tra queste, i percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'**Avviso SKILLS**, emanato da ARPAL Umbria nel Febbraio 2020 con l'obiettivo di sostenere le aree strategiche del sistema produttivo umbro e i settori ad elevato potenziale occupazionale e di promuovere la qualificazione dei disoccupati umbri, in particolare dei giovani diplomati e laureati, verso i profili professionali più richiesti e con elevati contenuti di specializzazione

e innovazione e il loro inserimento lavorativo. L'Avviso prevede il finanziamento di due tipologie di intervento che integrano percorsi formativi a periodi di tirocinio in azienda, la prima volta alla qualificazione delle figure professionali più richieste e con maggiori possibilità di immediato inserimento nei 14 settori e comparti caratterizzanti l'economia regionale e la seconda volta alla qualificazione di figure professionali dotate di competenze con elevati contenuti di specializzazione e innovazione, necessarie ad anticipare e accompagnare i processi di cambiamento, sviluppo e di trasferimento di conoscenza delle imprese operanti in cinque aree strategiche ed ambiti di specializzazione del sistema produttivo umbro, individuati anche con riferimento alla nuova RIS3 dell'Umbria. Lo stanziamento iniziale dell'Avviso di 4,9 milioni di euro a valere sulle risorse del POR Umbria FSE 2014-2020 Asse Occupazione, è stato integrato ad inizio 2021, rendendo possibile per la prima tipologia di intervento il finanziamento di 50 progetti rivolti a 659 allievi per un totale di circa 5,5 milioni e per la seconda tipologia di intervento il finanziamento di 5 Piani progettuali (uno per ognuna delle 5 aree strategiche individuate dall'Avviso) per un totale di 15 percorsi formativi, 177 allievi e oltre 2,3 di finanziamento pubblico. Nel corso del 2021 l'offerta formative sarà resa disponibile ai destinatari, con la pubblicazione da parte delle agenzie formative degli avvisi di reclutamento degli allievi e l'avvio delle attività.

Nell'anno in corso sono anche riproposti, sulla base dell'esperienza consolidata, gli interventi di competenza di ARPAL Umbria di attuazione della L.R. 30/2013 sul "*Sistema dell'istruzione e formazione professionale*" per la qualificazione e innalzamento delle competenze dei giovani in diritto-dovere alla formazione e istruzione, che decidono di abbandonare i percorsi scolastici tradizionali e necessitano quindi di un'offerta di istruzione e formazione alternativa e di un sostegno. In tale ambito annualmente sono attuate due tipologie di azioni; la prima, programmata e gestita da ARPAL Umbria, relativa all'**Avviso Integrazioni Giovani** finalizzato alla costruzione dell'offerta formativa per l'assolvimento del diritto-dovere degli adolescenti di età 15-18 anni che hanno abbandonato la scuola a cui vengono offerti percorsi formativi biennali per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con i fabbisogni occupazionali delle imprese regionali, integrati con servizi personalizzati di orientamento e accompagnamento, che conta su uno stanziamento medio annuale di circa 5 milioni di euro per i percorsi biennali e una media di circa 300 allievi per ogni annualità.

La seconda azione, programmata dalla Regione Umbria attraverso l'emanazione dell'**Avviso leFP** e gestita da ARPAL Umbria, fa riferimento al *Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)*, introdotto dal 2011 anche in Umbria, che consente di giocare d'anticipo rispetto al fenomeno della dispersione, intervenendo sulle potenziali cause di abbandono già al termine del primo ciclo di istruzione scolastica, promuovendo presso i giovani di 14 anni esperienze finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Con riferimento all'offerta formative del diritto-dovere, è quindi programmata l'adozione della versione 2021 dell'Avviso pubblico **IntegrAzioni Giovani**, con risorse a valere sul POR Umbria FSE 2014-2020 – Asse

Istruzione e Formazione, con uno stanziamento ridotto rispetto alle precedenti annualità, in considerazione della contrazione del numero degli interessati e quindi dei percorsi attivati, registrato a partire dal 2019, principalmente per effetto del rafforzamento del Sistema leFP. Proseguirà anche l'attività di gestione, rendicontazione e controllo dei percorsi attivati nel 2021, 16 di prima annualità (13 nella provincia di Perugia, 3 nella provincia di Terni) dell'Avviso *IntegrAzioni Giovani 2020* e 27 di seconde annualità (18 nella provincia di Perugia, 9 nella provincia di Terni) dell'Avviso *IntegrAzioni Giovani 2019* rivolti a 322 allievi (245 nella provincial di Perugia e 77 nella provincia di Terni).

Per quanto riguarda invece l'offerta formativa degli leFP, le attività da gestire, rendicontare e controllare nel 2021 riguardano 42 percorsi formativi, di cui 35 nella provincia di Perugia e 7 nella provincia di Terni (15 di 1^ annualità, 13 di 2^ annualità e 14 di 3^ annualità) che coinvolgono 435 allievi (318 nella provincia di Perugia e 117 nella provincia di Terni).

Le azioni formative per il potenziamento delle competenze comprendono l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante, per la quale la Regione Umbria, in accordo con le parti sociali, ha adottato un sistema estremamente flessibile e personalizzato, messo a punto e gestito da ARPAL Umbria a partire dalla fine del 2018. Tale sistema prevede l'approvazione di Piani formativi proposti dagli enti accreditati nell'ambito dell'**Avviso "Apprendistato\_pro"** che confluiscono in un'apposita sezione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa (C.U.R.A), che diventa quindi il riferimento per le imprese per la scelta dell'offerta formativa adeguata alle specifiche esigenze del personale in apprendistato. Nel 2021 ARPAL Umbria proseguirà nell'attività di manutenzione della specifica sezione del Catalogo C.U.R.A, nonché nel monitoraggio, gestione e rendicontazione delle attività realizzate, che al 31 dicembre 2020 contavano 16 progetti in gestione con il coinvolgimento di oltre 4.000 apprendisti. La notevole crescita annuale del volume delle attività di formazione erogate in favore dei lavoratori in apprendistato (i 19 progetti in gestione nel primo semestre 2021 sono destinati a crescere nel corso dell'anno), ha portato, all'inizio del 2021, l'Agenzia a prevedere per il biennio 2020-2021 un'integrazione del finanziamento del Piano generale dell'Offerta formativa, mettendo a disposizione degli enti formativi oltre 3,7 milioni di euro per rispondere alle istanze delle imprese.

L'obiettivo di innalzamento e valorizzazione delle competenze del capitale umano delle imprese umbre, per una pronta ed efficace risposta dei lavoratori umbri alle nuove sfide poste dall'innovazione tecnologica e ai cambiamenti del mercato del lavoro è stato perseguito attraverso la costruzione del *Sistema per lo sviluppo di interventi di formazione continua dei lavoratori in collaborazione tra Regione Umbria e Fondi Paritetici Interprofessionali* promosso dalla Giunta Regionale con la DGR n. 312/2019, che ha tra i suoi principali strumenti di attuazione l'Avviso emanato da ARPAL Umbria nell'Aprile 2019 "**Formazione continua**" per il finanziamento di progetti di formazione continua in complementarietà con i Fondi Paritetici Interprofessionali finanziato dal POR Umbria FSE 2014-2020. I progetti di formazione continua devono riguardare le tematiche della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0 e delle priorità della strategia regionale per la specializzazione

intelligente (RIS3), in complementarità con quanto già oggetto di distinto finanziamento da parte di Fondi Paritetici interprofessionali. Nel 2020 sono stati approvati 40 progetti per complessive 263 azioni formative rivolte a 189 imprese e oltre 2.000 lavoratori per un finanziamento complessivo di € 1.248.942,18, la cui attuazione interesserà anche il 2021, mettendo così a disposizione delle imprese un ulteriore fondamentale strumento per affrontare la ripresa dall'emergenza COVID 19.

#### **4.4 Obiettivo 4 – L'implementazione del Catalogo dell'Offerta Formativa e lo sviluppo del sistema di certificazione delle competenze**

A supporto dell'efficace attuazione delle misure di apprendimento, la Regione Umbria ha istituito il **Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento (C.U.R.A)**, finalizzato allo sviluppo e alla certificazione di competenze professionali per la specializzazione, riqualificazione, riconversione professionale dei lavoratori. Il C.U.R.A, gestito da ARPAL Umbria, contiene le iniziative formative accessibili a domanda individuale e gli interventi formativi non finanziati riconosciuti dalla Regione stessa su richiesta degli organismi formativi e si articola in quattro sezioni (*Profili professionali presenti nel Repertorio Regionale degli standard professionali - Profili regolamentati - Progetti non rivolti al rilascio di qualificazione – Apprendistato*). Il Catalogo, reso disponibile on line per consentire un'agevole consultazione e un aggiornamento costante delle informazioni sui corsi, presenta l'offerta distinta per aree di competenza, sede di svolgimento, durata, contenuti e costi. L'implementazione del C.U.R.A è quindi un obiettivo operativo di centrale rilevanza per rafforzare l'offerta formativa rivolta ai cittadini e ampliare le opportunità di miglioramento e sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale e in coerenza con i fabbisogni professionali e formativi espressi dal sistema produttivo regionale ed emersi anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e con le politiche di sviluppo della Regione. Nel 2020 le procedure di inserimento nel C.U.R.A hanno riguardato 923 corsi di formazione professionale, mentre nel primo semestre 2021 sono stati resi iscrivibili ulteriori 315 corsi. Nel 2021 sono poi state trasferite dal Servizio Amministrativo e Risorse Umane del Servizio Sanitario Regionale ad ARPAL Umbria le competenze in materia di formazione sanitaria e le connesse funzioni amministrative per la gestione dei 63 corsi programmati in ambito sanitario per il corrente anno, relativi a 5 profili professionali e proposti da 13 soggetti accreditati. Ciò comporterà, in considerazione della specificità dell'ambito tematico, l'impostazione di procedure gestionali e di controllo dei nuovi corsi.

Nell'ambito del più ampio processo volto all'attuazione del diritto individuale all'apprendimento, **il riconoscimento e la certificazione delle competenze** risultano determinanti per favorire un concreto incremento della partecipazione delle persone alla formazione, nonché la spendibilità delle competenze

acquisite anche in contesti informali e non formali all'interno del mercato del lavoro.

Il sistema nazionale della certificazione delle competenze, costruito con il DM del 30/06/2015, è stato attuato dalla Regione Umbria nel 2016 con l'approvazione del *Quadro regolamentare unitario concernente il Sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi* e la definizione dell'architettura e i principi di metodo del sistema, denominato *CERTUM*. ARPAL Umbria dalla sua istituzione nel 2018 è diventato soggetto attuatore responsabile della funzione di programmazione e gestione del dispositivo di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del D.lgs. n. 13/13, per gli aspetti di sistema (titolazione, abilitazione) e di processo (erogazione dei servizi).

Il Sistema regionale *CERTUM* è costituito da:

- *Repertorio degli standard professionali*, insieme delle rappresentazioni formali dei contenuti delle qualificazioni - espresse come profili articolati per unità di competenza o come singole unità di competenza - adottate dalla Regione Umbria e da ARPAL Umbria in coerenza con la normativa nazionale, afferenti al *Repertorio Nazionale delle Qualificazioni Regionali* e connesso dell'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni*, mappa dettagliata del lavoro e delle qualificazioni costruita a livello nazionale dalla collaborazione tra diversi soggetti istituzionali, parti datoriali e sindacali, rappresentanze bilaterali, delle associazioni professionali, esperti settoriali e degli stakeholder del sistema lavoro e formazione;
- *Repertorio degli standard formativi*, insieme delle indicazioni di contenuto, metodo, durata e requisiti cogenti relative alle sole qualificazioni oggetto di programmazione attraverso il C.U.R.A, assunte come livelli essenziali di prestazione.

La gestione dei due Repertori comporta una costante attività di manutenzione evolutiva e implementazione, sia con l'aggiornamento degli standard professionali e degli standard formativi presenti, sia con l'inserimento di nuovi standard, connesso all'evoluzione normativa, alle richieste di nuove qualificazioni da parte degli organismi formativi e delle parti sociali, anche a seguito della partecipazione a progetti comunitari. E' questo il caso dei progetti del **programma Erasmus+** volti al riconoscimento di qualifiche transnazionali comuni nel campo dell'istruzione e formazione professionale, quale il progetto *WINEVET*, terminato nel Dicembre 2020, in cui ARPAL Umbria ha partecipato a un partenariato umbro-macedone per la definizione e validazione delle competenze della qualificazione di "Tecnico della vinificazione", in coerenza con il sistema regionale e nazionale di certificazione delle competenze e dei dispositivi europei ECVET. Nel 2021 ARPAL Umbria sarà poi impegnata in altri due progetti comunitari del programma Erasmus+, sia come capofila (progetto *SKILL-ED*) che come partner (progetto *TRANSVAL- EU*), sempre con riferimento a sperimentazioni in tema di riconoscimento e validazione delle competenze.

In seguito all'aggiornamento da parte di INAPP dell'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni*, sulla base di quanto previsto dal DM 08/01/2018, è stata effettuata la totale revisione della correlazione delle qualificazioni

professionali regionali alle nuove ADA (Area di Attività) previste in Atlante nonché la totale ri-correlazione dei livelli EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni), già attribuiti alle qualificazioni regionali, ai nuovi livelli stabiliti a livello nazionale. In particolare sono stati rilevati e modificati i descrittori dei profili, verificate le correlazioni esistenti e individuate le modifiche anche in relazione agli aggiornamenti subiti da Atlante, alla realizzazione delle modifiche delle correlazioni dei profili già precedentemente correlati e alla realizzazione delle correlazioni dei profili non ancora correlati. Tali azioni hanno ad oggi riguardato 120 standard professionali e 138 standard formativi e sono state effettuate su 636 Unità di Competenza (UC) e 1.142 Unità Formative Capitalizzabili (UFC). Proseguirà poi nel 2021 l'implementazione delle procedure di informatizzazione del Sistema informatico *Certum* che gestirà il sistema repertoriale regionale, così da agevolare la consultazione da parte degli operatori e dei cittadini e consentire un efficace dialogo con l'Atlante delle qualificazioni nazionali.

#### **4.5 Obiettivo 5 – L'attuazione della programmazione POR FSE 2014-2020 e dei programmi ad iniziativa nazionale**

Tra i principali ambiti di intervento di ARPAL Umbria rientrano le attività svolte in qualità di **Organismo Intermedio delegato dall'Autorità di gestione del POR Umbria FSE 2014-2020**, principale fonte di finanziamento a disponibilità dei territori dell'Unione Europea per promuovere l'occupazione e aumentare le competenze di disoccupati e lavoratori. In base alla convenzione siglata tra l'Agenzia e la Regione Umbria, in prima istanza nell'Ottobre 2018 e poi modificata nella dotazione finanziaria e nelle tipologie di azioni realizzabili in correlazione alle mutate esigenze del contesto socio-economico, ARPAL Umbria ha responsabilità nella programmazione attuativa, selezione, gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e attestazione di alcuni interventi specifici negli Assi I "Occupazione" ; II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" , III "Istruzione e Formazione" e IV "Assistenza tecnica" , per un ammontare complessivo di risorse pari, ad oggi, a oltre 48 milioni di euro.

ARPAL inoltre ha gestito ulteriori 57 milioni di euro risorse del POR FSE 2014-2020 in regime di avvalimento per interventi a valere su avvisi pubblici emanati dalla Regione Umbria prima dell'istituzione dell'Agenzia e che oggi sono in fase di conclusione.

Attraverso queste risorse ARPAL ha attuato negli anni molteplici interventi, contribuendo al raggiungimento dei target fisici e finanziari negoziati tra l'Autorità di gestione e la Commissione Europea. L'espletamento delle funzioni delegate dall'Autorità di gestione all'Organismo Intermedio comporta un costante impegno gestionale, di rendicontazione e di controllo da parte delle strutture di ARPAL Umbria, il puntuale rispetto delle tempistiche per l'attestazione della spesa e delle regole e procedure previste dal Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) di ARPAL Umbria elaborato nel 2020 e dal sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) per gli interventi in avvalimento. Fondamentale in tale ambito l'attività di monitoraggio e controllo dell'avanzamento

fisico e finanziario degli interventi portata avanti dalla struttura attraverso una costante interlocuzione con l'Autorità di gestione e funzionale anche al più generale controllo di gestione dell'Agenzia.

A seguito dell'Addendum alla Convenzione tra ANPAL e Regione Umbria siglato il 14 Gennaio 2019 ARPAL Umbria svolge poi il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione in Umbria del **Programma nazionale Garanzia Giovani** destinato ai giovani 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione e che nella Fase 1 ha consentito nel nostro territorio il finanziamento di interventi di orientamento, formazione e tirocini extracurricolari. Dopo che a Dicembre 2020 si è conclusa la rendicontazione delle spese della Fase 1 del Programma con il pieno raggiungimento dei target di rendicontazione previsti per l'Umbria e pari a oltre 20 milioni di euro, nel 2021 ARPAL Umbria sarà impegnata nella proposta di programmazione della Fase 2, che ha assegnato all'Umbria ulteriori 6,6 milioni di euro in parte utilizzati per il finanziamento delle attività formative dei giovani 15-18 anni in diritto-dovere.

ARPAL Umbria è poi dal 2019 Organismo Intermedio anche di altri due Programmi nazionali, il **POC SPAO** che opera in sinergia e complementarietà con il Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020 e del PON Inclusionione attraverso i quali ha potuto potenziare la struttura organizzativa e assumere 18 operatori a tempo determinato.

#### **4.6 Obiettivo 6 – La gestione delle crisi aziendali**

L'ambito di attività istituzionalmente affidato ad ARPAL Umbria relativo alle procedure connesse agli ammortizzatori sociali e al licenziamento collettivo, ha visto un rilevante impegno dell'Agenzia nel corso del 2020, con particolare riguardo all'autorizzazione delle **domande di accesso alla cassa integrazione in deroga con causale COVID-19** prevista dal DL 18 del 17 marzo 2020 e smi che ha trovato copertura nei circa 45 milioni di euro stanziati per l'Umbria. Delle 11.840 domande pervenute, ne sono state autorizzate 10.005, a favore di 10.320 aziende e 26.442 lavoratori, con l'utilizzo praticamente totale di tutte le risorse assegnate. La competenza autorizzatoria nel corso del 2020 è passata in capo a INPS e ARPAL ha continuato a garantire l'accesso agli ammortizzatori sui quali la Regione ha mantenuto la propria competenza, presidiando i tavoli di crisi regionali per l'espletamento degli **esami congiunti per l'accesso alla CIGS** e, dove previsto dalla normativa, per la definizione dei piani di politica attiva che li accompagnano. Nel 2020 sono stati sottoscritti 25 esami congiunti/verbalizzati di politiche attive di CIGS, con 14 aziende e a Giugno 2021 avevano ancora in corso periodi di cassa integrazione, con il coinvolgimento di 994 lavoratori per la provincia di Perugia e 283 per la provincia di Terni. Nel primo semestre del 2021, ne sono stati seguiti 5 di cui 4 sottoscritti presso la regione Umbria e un contratto di solidarietà art.22-bis 148/2015 sottoscritto al MLPS. Per il 2021 si rende necessario programmare e attuare nuovi strumenti e percorsi di politica attiva a supporto dell'attuazione degli accordi Cigs

sottoscritti per la causale di “cessazione”, che fino al 30 Giugno 2021 prevedevano misure di presa in carico da parte dei CPI e il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro e la fruizione di servizi specialistici e individualizzati per la ricerca di una nuova occupazione, erogabili dai CPI o da operatori privati accreditati.

La crisi economica legata alla pandemia ha imposto dal 24 Febbraio 2020 al 30 Giugno 2021 il blocco dei **licenziamenti collettivi**, con esclusione delle procedure legate ai licenziamenti collettivi secondo la Legge 223/91, che ARPAL ha continuato a seguire, con una mole di attività che aumenterà nel corso del secondo semestre 2021, in considerazione della possibilità delle imprese che rientrano nel campo di applicazione della CIGO (con l'eccezione di quelle rientranti nel settore tessile e della moda) di poter licenziare per motivi economici e soprattutto, potranno riprendere ad attivare le procedure collettive di riduzione di personale (licenziamenti collettivi) ai sensi della legge n. 223/1991. Le aziende che nella prima parte del 2021 hanno attivato le procedure di licenziamento collettivo sono 7, con 323 esuberi previsti in accordo. La portata degli effetti che l'attuale crisi economico-sanitaria determinerà sul tessuto economico produttivo regionale sono difficilmente prevedibili. Certo è che tale indeterminazione ha richiesto l'impegno da parte dell'amministrazione regionale nel definire una strumentazione orientata a monitorare le specificità che di volta in volta le singole imprese si troveranno a fronteggiare, prevedendo la **“Task Force Crisi d'Impresa”**, formalmente istituita dalla Giunta regionale con DGR n. 309 del 7/04/2021, per dotarsi di una strumentazione in grado di facilitare il processo di lettura delle variabili che possono determinare l'ingresso dell'impresa in una condizione di criticità, monitorando le crisi di impresa al primo manifestarsi di difficoltà economico-finanziaria. La “Task Force crisi d'impresa” prevede l'implementazione di tavoli regionali, attivati su richiesta dell'impresa al Servizio regionale, in cui è prevista e che vedono la partecipazione anche di Gepafin, Sviluppumbria e ARPAL. Nello specifico, ARPAL Umbria, presso cui si svolgono le procedure di licenziamento collettivo e gli esami congiunti per l'accesso alla CIGS e che partecipa agli esami svolti presso il MLPS per le aziende plurilocalizzate e per gli esami riservati dalla normativa MLPS, è chiamata a fornire gli indicatori che possono essere utilmente assunti al fine di un intervento preventivo e fornire indicazioni alle imprese interessate circa gli strumenti operativi previsti finalizzati al supporto delle imprese e dei lavoratori interessati da situazioni di crisi e offerti dalla task-force.

Tra gli strumenti di competenza di ARPAL è prevista la programmazione dell'utilizzo delle risorse residue stanziare dal MLPS per i trattamenti salariali– pari a oltre 20 milioni di euro che saranno utilizzate anche per il finanziamento di politiche attive che favoriscano operazioni di “turn around” e per la predisposizione di un apposito **piano di utilizzo volto alla salvaguardia dei livelli occupazionali**.

Nel 2021 si proseguirà anche nelle attività di finanziamento della mobilità in deroga e degli ammortizzatori sociali alle imprese e alla programmazione di piani di recupero occupazionale a favore di imprese operanti nelle aree industriali di crisi complessa attraverso le risorse rese disponibili dalle Leggi di Bilancio 2019 e 2020.

#### **4.7 Obiettivo 7 – Lo sviluppo e la gestione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro**

L'efficacia della programmazione e attuazione delle politiche attive ha tra i suoi presupposti essenziali l'attenta analisi dell'andamento e delle tendenze del mercato del lavoro, sempre più dinamico e articolato e la preventiva rilevazione e lettura dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Tale esigenza è stata affrontata con l'integrazione di quanto previsto dalla legge istitutiva di ARPAL in materia di analisi del mercato del lavoro e di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche del lavoro, prevedendo l'istituzione dell'**Osservatorio regionale sul mercato del lavoro**.

La Regione, quindi, per il tramite di ARPAL Umbria individuata quale soggetto deputato all'attuazione dell'Osservatorio, si dota di un sistema regionale di analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e professionali espressi dal tessuto produttivo regionale, di monitoraggio e valutazione delle politiche attuate anche mediante il coinvolgimento del territorio e degli stakeholder (a partire da Università, CCIAA, INPS, parti sociali) e utilizzando anche i dati forniti dagli organismi accreditati per la formazione e dagli organismi accreditati per i servizi al lavoro e in stretta connessione con l'Osservatorio nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Al fine di potenziare gli strumenti conoscitivi dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, nel secondo semestre del 2020 si è dato luogo all'attuazione di un progetto per la costruzione di una piattaforma di gestione dati, tramite l'applicativo **Knowage**. Tale strumento consente lo sviluppo di moduli statistici relativi sia alle variabili del mercato del lavoro sia al monitoraggio dei servizi e delle misure di politiche del lavoro erogate.

In linea con le attività sviluppate dall'Osservatorio in questi anni, tale strumento permette di potenziare le analisi allo scopo di focalizzare tempestivamente le dinamiche del lavoro emergenti e di valutare la rispondenza dei servizi e delle azioni poste in essere. Oltre a ciò, lo strumento di **Knowage**, per la sua conformazione e possibilità di standardizzare le informazioni, consente di rispondere in modo celere alle molteplici richieste di dati del mercato del lavoro necessarie all'amministrazione regionale e all'Agenzia e anche provenienti da soggetti esterni.

Nel corso del 2021, oltre alla formazione degli operatori di ARPAL Umbria sull'utilizzo, la progettazione e lo sviluppo di ulteriori moduli statistici relativi al mercato del lavoro, utili in modo da avere sempre disponibile un'aggiornata base di dati su cui elaborare anche report e analisi periodiche, si proseguirà allo sviluppo dello strumento e dei moduli, con particolare attenzione all'analisi dei Servizi e delle Misure di Politica Attiva, il cui monitoraggio rappresenta un aspetto particolarmente importante vista la presenza nell'erogazione anche dei soggetti privati e in coerenza con gli indicatori delle attività previsti dagli standard attualmente in fase di aggiornamento rispetto ai Lep nazionali.

Al contempo si sta procedendo, attraverso la pratica del “riuso” in accordo con la Regione Emilia Romagna, all’attivazione di un cruscotto per la gestione del Reddito di Cittadinanza. Ciò consentirà un monitoraggio puntuale dei flussi e dell’applicazione della condizionalità.

#### **4.8 Obiettivo 8 – La digitalizzazione/semplificazione delle procedure amministrative e gestionali**

Semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e delle procedure rappresentano traguardi imprescindibili per l’aumento della produttività dei servizi pubblici. La digitalizzazione, in particolare, implica un cambiamento organizzativo e procedurale che incide sia in termini di gestione interna dei documenti amministrativi informatici che sull’iter procedimentale e sui rapporti instaurati con il cittadino utente. La transizione verso un’amministrazione digitale ha quindi tra le sue premesse funzionali senza dubbio la dematerializzazione dei flussi documentali.

Nell’ambito del complessivo percorso di adeguamento strumentale e infrastrutturale dell’Agenzia, ARPAL Umbria ha pertanto avviato nel 2020 il **progetto BABEL** per la realizzazione di un nuovo sistema documentale e di protocollazione integrato e interoperabile con le altre piattaforme applicative utilizzate da ARPAL, che consentirà di dare completezza al sistema, raccogliendo e sistematizzando la gran mole di documenti che già oggi vengono prodotti dalle diverse piattaforme applicative. Nello specifico gli obiettivi saranno la dematerializzazione dei processi documentali amministrativi in un sistema integrato e la creazione di un archivio corrente costituito da fascicoli digitali.

A fianco di questo progetto e in stretta connessione con l’efficace attuazione del Piano di potenziamento dei CPI è stata avviata e sarà completata nel 2021 **la mappatura dei processi e la revisione e riorganizzazione dei procedimenti amministrativi** dell’Agenzia, a cominciare da quelli connessi ai servizi erogati dai Centri per l’Impiego, in conformità anche a quanto previsto a livello nazionale in tema di standard di livelli essenziali di prestazione dei servizi per il lavoro (LEP), come approfondito nell’Obiettivo 1 e funzionale anche all’attuazione del Piano di prevenzione della trasparenza e corruzione, per il quale si rimanda all’Obiettivo 10.

Altro obiettivo individuato per il 2021 ai fini di una più efficace organizzazione interna del lavoro è la piena adozione di **Google Workspace** come nuovo strumento di lavoro per la gestione di email, contatti, calendario, videocall.

#### **4.9 Obiettivo 9 – La Comunicazione**

Le attività di informazione e comunicazione sono strategiche per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano di Attività 2021. Sin dalla sua costituzione ARPAL Umbria si è impegnata a migliorare l’informazione e

l'accesso, da parte dei cittadini e delle imprese, ai servizi per l'impiego ed alle misure di politica attiva, contribuendo ad assicurarne efficacia, trasparenza e tempestività.

Per tutto il 2020 le attività di comunicazione sono state fortemente condizionate dal perdurare delle esigenze legate alla pandemia e dalla necessità di comunicare prontamente, pur in una condizione di momentanea sospensione delle attività in presenza, i servizi erogati in modalità a distanza e le attività in corso. A tal fine sono state sviluppate iniziative di comunicazione, informazione e marketing in modo integrato e tempestivo, utilizzando prevalentemente il canale digitale e indirizzandole a due macro target di destinatari: il personale interno di ARPAL Umbria e il pubblico esterno, diviso a sua volta nelle varie categorie di destinatari.

Il personale interno è stato coinvolto nelle attività comunicative in un'ottica di diffusione delle strategie e degli obiettivi dell'ente, per accrescere il senso di appartenenza dei dipendenti e favorire l'implementazione dei flussi comunicativi anche dal punto di vista organizzativo e della semplificazione amministrativa. Si è quindi proceduto all'armonizzazione a livello territoriale delle procedure e della modulistica, al mailing interno e all'informazione con nuovi strumenti digitali, alla progettazione, realizzazione e distribuzione di folders e materiali comunicativi, procedure, modelli, l'organizzazione incontri periodici on-line.

Sul fronte della comunicazione esterna si è puntato alla promozione dell'immagine e dei servizi dell'Agenzia, con campagne informative, materiali e documenti per la promozione dei servizi, ideazione e organizzazione di eventi istituzionali rivolti a target specifici, anche in collaborazione con enti/ associazioni/ imprese, come l'evento del Febbraio 2020 "A porte aperte" per la promozione del servizio incontro domanda/offerta di lavoro nel settore della ristorazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione, tramite il portale istituzionale di ARPAL Umbria e i canali social (in particolare Facebook) di informazioni delle attività introdotte per l'emergenza sanitaria: variazione della modalità di erogazione dei servizi, proroga dei termini di scadenza per alcuni avvisi e pubblicazione di nuovi per specifici target maggiormente colpiti dell'emergenza, definizione di linee guida specifiche per le attività legate ai corsi di formazione pubblici e privati promossi e autorizzati dalla Regione Umbria e da ARPAL Umbria, nonché relative alla modalità di espletamento delle prove di esame finale. È stata inoltre effettuata una puntuale attività di promozione delle linee guida dei protocolli di sicurezza anti-contagio in relazione a nuove modalità di erogazione dei servizi e la promozione delle offerte di lavoro disponibili anche nei periodi di lockdown.

I soddisfacenti risultati raggiunti (nel 2020 si registrano 2.283.138 visualizzazioni di pagina del portale da parte di 156.572 utenti, con un accesso da mobile per il 60,39% e 37,74% da desktop; un numero quasi analogo è stato già raggiunto nei primi 8 mesi del 2021, con 2.230.089 visualizzazioni e 186.385 visitatori) hanno confermato la necessità di adeguamento degli strumenti tecnologici e modalità comunicative per essere

sempre più vicini alle persone. Le pagine maggiormente visualizzate sono state quelle dedicate alle news e alle offerte di lavoro.

Tale strategia proseguirà anche nel 2021, con la messa a regime e incremento delle attività di comunicazione attraverso i canali digitali dell'agenzia, l'implementazione del portale istituzionale di ARPAL Umbria (layout grafico, piano editoriale e aggiornamento contenuti), compresa la sezione per l'assolvimento degli obblighi e adempimenti in materia di trasparenza, del portale tematico *Lavoro per Te Umbria* e degli altri portali tematici in uso. La tempestività della comunicazione e dell'informazione agli utenti in relazione a specifiche tematiche contingenti e in merito a decreti e ordinanze regionali di disciplina delle attività e servizi istituzionali rappresenta un obiettivo operativo centrale anche per il 2021, unitamente allo sviluppo e alla messa a regime di progetti speciali, innovazioni tecnologiche e nuovi canali per la promozione e comunicazione on line dell'attività dell'agenzia, alla semplificazione delle attività amministrative dei servizi per l'impiego e dei servizi erogati, con particolare attenzione alla user experience. Nel 2021 il portale istituzionale dovrà quindi consolidarsi ancor più quale canale di informazione strategico per le attività promosse dall'Agenzia e punto di riferimento per la promozione della programmazione e dell'attuazione delle politiche attive del lavoro e degli apprendimenti.

L'innovazione e la digitalizzazione dei servizi per il lavoro che nel corso del 2020 ha interessato sia l'erogazione on line di servizi essenziali dei CPI (come il rilascio della DID e di certificati on line) che la presentazione di istanze alla pubblica amministrazione, dovrà essere estesa anche ad altri target e tipologie di servizi, incrementando le iniziative necessarie ad offrire al pubblico servizi omogenei e tempestivi, grazie alla messa a regime del Portale dei Servizi Digitali, al miglioramento del servizio di intermediazione lavorativa del Portale lavoro per Te Umbria dedicato all'incontro domanda-offerta di lavoro, allo sviluppo delle funzionalità della APP per smartphone di Lavoro per Te Umbria.

#### **4.10 Obiettivo 10 – Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Con il nuovo PTPCT 2021-2023, approvato con Determinazione Direttoriale n. 318 del 31 Marzo 2021, prosegue la strategia dell'Agenzia in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rispetto degli obblighi normativi e in particolare di quanto stabilito nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con riferimento alla metodologia di valutazione del rischio corruzione.

L'Agenzia sarà quindi impegnata nel corso del 2021 nell'attuazione di tale nuova metodologia secondo un approccio graduale e selettivo, per arrivare ad una sua completa applicazione nel corso del triennio di realizzazione del piano, anche in correlazione alla definitiva strutturazione organizzativa dell'Agenzia conseguente all'attuazione del Piano di potenziamento.

A tal fine sarà necessario, come già evidenziato nell'Obiettivo 8, il completamento della mappatura e catalogazione dei processi, dei procedimenti e delle attività amministrative dell'Ente, con relativi flussi informativi e con l'individuazione dei ruoli, delle responsabilità e dei relativi strumenti di tutela e la realizzazione del sistema informatico autonomo per la gestione dei procedimenti che permetta la digitalizzazione delle attività, la standardizzazione delle procedure, al fine di garantire una maggiore efficienza, correttezza e la messa in trasparenza dell'azione amministrativa dell'Agenzia.

Nel 2021 ARPAL, in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013, proseguirà e rafforzerà le azioni legate alla trasparenza, intesa come accessibilità dei dati, informazioni e documenti detenuti dall'amministrazione e realizzata attraverso la pubblicità dei medesimi e l'esercizio dell'accesso civico. In tale ambito, come previsto dal PTPCT 21-23, nel corso del 2021 si intende promuovere l'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) e approvare un disciplinare sulle diverse tipologie di accesso, implementare il flusso informatizzato connesso alla pubblicazione dei provvedimenti amministrativi e i contenuti e le informazioni nel portale dell'Agenzia nell'ottica della massima diffusione ai cittadini.